

OGGI ALLE 17

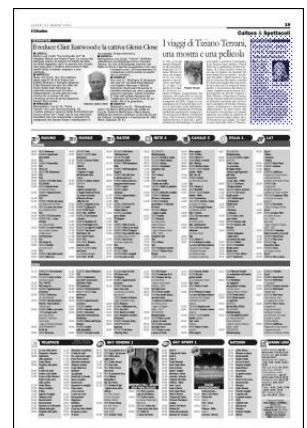
Radio Lodi, diretta con il "Legnanese" Antonio Provasio

■ La "Teresa" a Radio Lodi: oggi alle 17 l'attore teatrale Antonio Provasio, la "Teresa" dei Legnanesi, sarà intervistato telefonicamente in diretta su Radio Lodi durante il programma "Viva Radio Lodi" con Mauro Berto. Provasio con gli altri due Legnanesi (Enrico Dalceri e Luigi Campisi) sarà in scena giovedì 24 e venerdì 25 marzo alle 21 all'Auditorium Bpl in via Polenghi Lombardo a Lodi con lo spettacolo "Fam Frec e...Fastidi".



Antonio Provasio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IERI

Provasio e la Teresa con Mauro Berto a Viva Radio Lodi

■ Antonio Provasio, l'attore che da anni interpreta il ruolo della Teresa, è stato gradito ospite della puntata di ieri di Viva Radio Lodi, il programma in onda ogni pomeriggio sull'emittente cittadina condotto da Mauro Berto. Provasio ha raccontato in anteprima alcune gag del nuovo spettacolo dei Legnanesi e del rapporto con il suo «alter-ego». La Teresa è il personaggio principale, intorno al quale ruota tutto lo show: è la tipica donna di cortile, presente in ogni momento, rispecchia il realismo dei «poveracci» di ogni giorno, con le rivalità di ringhiera, i torti sul lavoro e le pene per mantenere una figlia quarantenne e farfallona.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Farioli sul palco coi Legnanesi che invitano a salvare la Pro Patria

«Ma signor Farioli... è dimagrito? Una brutta malattia o è la ginnastica?». Con Gigi Farioli in prima fila, pronto a spellarsi la mani a furia di applaudire, i Legnanesi non potevano non giocare più volte sulla doppia presenza di un sindaco fasullo ma con fascia tricolore sul palco e di quello reale in platea. Lo hanno fatto martedì sera, ironizzando sul fisico del primo cittadino («Il sindaco in cortile? Non l'ho visto - diceva la Teresa al Giovanni - Strano, perché quel sindaco l' si vede»). Lo hanno fatto ieri sera, invitando la guida di palazzo Gilardoni nel bel mezzo di una scena, quella del pranzo al ristorante cinese per festeggiare il fidanzamento di Mabilia. Straordinari come sempre, i Legnanesi hanno trovato in Farioli un'ottima spalla. Lui si è divertito e loro non hanno lesinato prese in giro degne della loro

bella tradizione. Il pubblico ha gradito: due serate di tutto esaurito e applausi a non finire. "Fam, fum frec" è un condensato dello stile della compagnia e annovera costumi particolarmente vistosi e curati. Enrico Dalcieri è in grado di esaltare la Mabilia da rivista con abiti scintillanti e di farle vestire nella vita da cortile mise davvero improbabili. Luigi Campisi, giocando in casa, nella sua Busto, ha ottenuto un notevole riscontro (esilarante la gag sulla raccolta differenziata e sull'idea di "togliere i cassonetti dalla strada e metterli in casa"), ma è sempre Antonio Provasio, la Teresa, a dare il ritmo allo spettacolo. In più occasioni ha ironizzato sul fatto che, a furia di prendere in giro Farioli poi la compagnia non sarebbe stata pagata. Ma ha saputo accattivarsi le simpa-

tie dei bustocchi anche parlando di Pro Patria (nella speranza che in sala, però, non vi fossero legnanesi): «Dagh i danè al sindaco che deve salvare la Pro», diceva Teresa sulla scena. Poi, al momento della passerella finale, ha rimarcato, con più serietà: «E' sempre un onore venire a Busto. Grazie a Farioli, grazie a Delia Cajelli. Mi raccomando: non fate morire la Pro Patria. Lo dico perché ci siamo passati, è un'esperienza tragica. Cercate di fare il possibile, in bocca al lupo!». Gigi Farioli ha atteso i tre protagonisti ai piedi della passerella, per "battere il 5" con ciascuno di loro. Provasio sorrideva. E commentava ironico: «E' un attore nato e gli piace parlare. Il problema non è farlo salire sul palco, ma farlo scendere...».

Angela Grassi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Unità d'Italia: la festa adesso non si ferma mai

Film, eventi nelle scuole, sfilate e lezioni ai fornelli. Busto continua a sentirsi orgogliosa della storia nazionale

«Sono orgogliosa di essere italiana». Quando la Mabilia lo dice con convinzione, sul palco del Teatro Sociale, dà uno sguardo al pubblico. Silenzio. La gente aspetta la controbattuta della Teresa. Gli attori, invece, attendono uno scrosciante applauso, che arriva solo quando la giovane rampolla della famiglia Colombo, nel clan dei Legnanesi, si chiede «Ma... dumà mi?», soltanto io? Gli applausi scattano, convinti e fragorosi.

Busto è davvero orgogliosa delle sue radici e della sua italianità. Non è uno scherzo, una boutade. Lo si è visto il 17 marzo. Lo si è letto negli occhi dei giovani che ricevevano la Costituzione dalle mani di sindaco e assessori. Lo si è percepito osservando quanti cercavano di accaparrarsi bandierine tricolore all'inaugurazione del monumento di Audio Porfido. Lo si è capito, toccando con mano la commozione di tanti, durante l'esecuzione dell'Inno di Mameli, proposto in più occasioni nella scorsa settimana. Cos'è, non stupisce che ci sia voglia di andare avanti. Di continuare a far vivere quell'orgoglio di essere italiani, e di essere uniti, che il sindaco Gigi Farioli ha ben delineato nei suoi discorsi ufficiali nella data scelta per celebrare i 150 anni dell'Italia unita.

Il clou delle iniziative è terminato, ma non è finita. Venerdì primo aprile, alle 14.30, al Teatro Sociale sarà proposto il film di Mario Martone "Noi credevamo", racconto dei moti risorgimentali fatto rivivere da una raffica di validissimi attori italiani, da Luigi



Le celebrazioni ufficiali al Tempio Civico il 17 marzo

Lo Cascio, a Toni Servillo, da Francesca Inaudi a Luca Zingaretti. Rievocare slanci ideali e disillusioni politiche, permetterà di ricordare le fatiche del processo risorgimentale. L'iniziativa fa parte di una rassegna che toccherà ventitré città italiane e a Busto è

stata realizzata grazie alla collaborazione tra la società Il teatro Sociale, l'ITC "Enrico Tosi" e l'amministrazione comunale.

L'invito è rivolto in particolare a Ipc "Pietro Verri", Itc "Enrico Tosi", Itis "Cipriano Facchinetti" e liceo scientifico "Arturo Tosi". A presentare il tutto il direttore artistico del teatro di piazza Plebiscito, Delia Cajelli. Il Teatro Sociale sarà ancora protagonista il 27 settembre, alle 21, con il concerto "Verde, bianco e rossoverde, rosso: note per l'Italia": 110 anni prima quel sipario si alzò per la prima volta e la musica darà modo di ricordare il duplice importante compleanno.

Anche nelle scuole l'avventura unitaria continua: grazie ai dvd distribuiti dalla giunta, gli studenti possono ammirare in ogni sede il filmato "le Unità degli Italiani" realizzato da Alberto Melloni del Comitato per i Garanti per i 150° anni dell'Unità d'Italia. Un documentario costruito con le immagini di Teche-Rai e Istituto Luce e diviso in sei sequenze: delusione, sconfitta, vittoria, ironia, diversità, solidarietà. E non è ancora tutto. Nella prima settimana di aprile è prevista una giornata interattiva dedicata alla storia, come maestra di vita. Non mancherà un percorso di cucina legato ai temi dell'Italia unita, grazie a un prelibato mix di sapori. Quindi, presentazioni di libri e una sfilata del made in Italy con le strade del commercio, al termine del Baff.

A.G.

